

L'incasso complessivo è in diminuzione del -22% rispetto al week end dello scorso anno, quando debuttava **Cronache di Narnia**. Per i primi dieci film la diminuzione è più accentuata (-27%) mentre rispetto al week end precedente l'incasso dei primi dieci migliora del +7,5%.

Riforma cinema: la proposta di Vittoria Franco



Una prima bozza di disegno di legge di riforma complessiva del settore cinematografico, frutto di più di tre mesi di audizioni nella commissione Cultura del Senato. Ad annunciarla è la presidente della commissione Vittoria Franco, coordinatrice per il settore del programma dell'Unione.

La bozza, spiega la senatrice in un'intervista all'*Unità*, E' un primo punto d'arrivo, "a disposizione dell'Unione", un "contributo al confronto e al dialogo nel quale mi auguro anche la partecipazione dell'opposizione. Da febbraio entreremo nel merito", con l'obiettivo di arrivare ad una nuova legge sul cinema entro il 2007, come ha annunciato il ministro dei Beni culturali Rutelli.

Sei le questioni fondamentali: risorse, regole, diversità culturale, nuova governance, antitrust e pirateria. Le risorse sono un nodo nevralgico: "Nel 2006 il cinema ha avuto appena 68 milioni di euro per tutto il settore, - spiega Franco - compreso il polo pubblico, di cui appena 30 destinati alla produzione, se pensiamo che in Francia le risorse sono state di 525 milioni...". La nuova legge prevede quindi il rilancio del cinema italiano, con sistemi di prelievi legati a tutta la filiera dei fruitori dei contenuti cinematografici, dalla pubblicità alle tv, alle telecomunicazioni. Quanto alle regole: "La legge Urbani ha rafforzato il duopolio Rai-Mediaset e i produttori indipendenti praticamente non esistono", dice Franco, per questo "durante i Festival di Roma e Venezia il vero dato emerso è l'assenza del cinema italiano. Non perché manchino gli autori, ma per assenza di promozione. Manca un sistema che sostenga e promuova il talento e la creatività".

Per la diversità culturale alla base della bozza c'è la direttiva dell'Unesco: "Si deve puntare al sostegno dell'audiovisivo in tutte le sue forme: fiction, cinema, documentario". E ancora: la riforma della governance, per la quale la bozza prevede il riassetto generale del settore sulla base del modello francese, cultura più impresa. A cominciare dalla creazione di un "Centro nazionale di cinematografia assolutamente autonomo che agevoli la produzione e la promozione del cinema ed abbia anche un ruolo di coordinamento anche rispetto al polo cinematografico pubblico, compreso il Centro sperimentale"

Per liberare il mercato e far rispettare il pluralismo, rigide norme antitrust "non consentendo ad un unico soggetto di avere in mano produzione, distribuzione, esercizio". Infine lotta alla pirateria, anche con offerte alternative. (ANSA).

Circuito catalano di cinema digitale



Cinque cinema hanno dato vita al CCCD, Circuito Catalano di Cinema Digitale, separandosi dalla rete avviata in Spagna dalla società Cine Digital. Il nuovo raggruppamento indipendente si impegna nella programmazione di film e di eventi dal vivo utilizzando proiettori Sanyo 1.3K già sperimentati, nei mesi scorsi, per la presentazione del documentario **The Dragon House**, produzione spagnola sul Bhutan, e l'opera teatrale catalana **Mar i Cel**.

Battesimo del circuito è stata la proiezione digitale di un concerto rock tenutosi il 23 novembre a Barcellona, nel prestigioso "Auditori". Ripreso da sette telecamere della televisione pubblica catalana, l'evento è stato condiviso in diretta dal pubblico dei cinque centri serviti dal CCCD, cittadine di 15 - 20.000 abitanti, con la sola eccezione di Leida, che arriva a 125.000.

La coordinatrice del Circuito, **Montserrat Guiu**, esercente di La Seu d'Urgell, nei Pirenei, sottolinea che uno degli obiettivi dell'iniziativa, sostenuta dalla televisione catalana e dalla casa di produzione Benecé, è far arrivare anche al pubblico lontano da Barcellona spettacoli interessanti e nuovi, di natura culturale, musicale o sportiva. "La partenza è stata positiva - commenta Guiu - gli spettatori si sono sentiti veramente coinvolti nell'atmosfera dell'evento rock". Per quanto riguarda i film, la priorità verrà data a quelli di produzione catalana: atteso a breve **Dies d'agost** di Marc Recha. (Elisabetta Brunella)

www.cinetel.it